Ufficio Stampa

I DATI DEL RAPPORTO “CAMPANIA RINNOVABILE”

Al 30 settembre 2026, la Campania registra una potenza complessiva installata da fonti rinnovabili pari a 4.935 MW, con un incremento indicativo del 54% rispetto al 2020. La fonte principale è rappresentata dall’eolico, con 2.228,3 MW, seguito dal fotovoltaico, con 2.055,7 MW. A questi si aggiungono l’idroelettrico, con 385 MW, e le bioenergie, con 265,9 MW. In rapporto alla popolazione, la potenza rinnovabile installata è pari a circa 0,89 kW per abitante, rispetto a una media nazionale di circa 1,5 kW per abitante.

La distribuzione territoriale degli impianti vede le province di Avellino e Benevento concentrare insieme quasi la metà della potenza regionale installata, grazie soprattutto alla presenza dell’eolico. Nel dettaglio, Avellino registra 1.078,2 MW e Benevento 910,1 MW. Per quanto riguarda il fotovoltaico, Salerno è la prima provincia campana, con 596,7 MW installati, su un totale regionale di 2.055,7 MW.

Nel 2025 gli impianti rinnovabili campani hanno prodotto complessivamente 6.712,4 GWh di energia elettrica, con un contributo prevalente dell’eolico, pari a 3.537,8 GWh, seguito dal fotovoltaico con 1.839,2 GWh, dalle bioenergie con 1.006,3 GWh e dall’idroelettrico con 329,1 GWh. La produzione da fonti rinnovabili ha rappresentato il 43,7% della produzione elettrica lorda regionale del 2025, mentre il termoelettrico non rinnovabile ha contribuito per il 54,2%, pari a 8.329,3 GWh. La produzione rinnovabile del 2025 è inoltre equivalente al 36,7% della domanda elettrica regionale registrata nel 2024, pari a 18.291,7 GWh.

Sul fronte dei sistemi di accumulo energetico, la Campania dispone complessivamente di 1.357 MW di potenza e 6.432 MWh di capacità. Un ruolo prevalente è svolto dall’impianto di pompaggio idroelettrico di Presenzano, in provincia di Caserta, che rappresenta da solo quasi il 90% della capacità complessiva regionale. Considerando esclusivamente gli accumuli elettrochimici, la dotazione regionale è pari a 357 MW di potenza e 693 MWh di capacità, quasi interamente associati a impianti alimentati da fonti rinnovabili. A livello provinciale, Napoli registra 197 MWh, seguita da Salerno con 188 MWh, Caserta con 153 MWh, Avellino con 103 MWh e Benevento con 51 MWh.

Per quanto riguarda gli obiettivi al 2030, alla Campania è stato assegnato un traguardo di 3.976 MW di potenza rinnovabile aggiuntiva, del quale risulta raggiunto il 42,2%. Per centrare l’obiettivo sarà necessario installare 575 MW netti all’anno nel quadriennio 2027-2030, aumentando del 48% il ritmo medio registrato nel triennio 2023-2025. Mantenendo quest’ultimo andamento, il raggiungimento del traguardo slitterebbe di 1,9 anni. La Campania si colloca al settimo posto nella graduatoria nazionale relativa alle tempistiche stimate per il raggiungimento degli obiettivi al 2030.

Per quanto riguarda l'attività autorizzativa della Regione Campania, secondo i dati regionali aggiornati a settembre 2026, tra il 2021 e il 2026 sono stati autorizzati oltre 2.368 MW di potenza da fonti rinnovabili, attraverso 113 provvedimenti. Il valore più elevato è stato registrato nel 2025, con 836 MW autorizzati. Secondo il rapporto, la potenza già autorizzata dalla Regione sarebbe sufficiente a superare gli obiettivi al 2030. Il tempo medio per la conclusione dei procedimenti autorizzativi, dalla presentazione della domanda al rilascio del provvedimento, è pari a 595 giorni, circa 20 mesi.

Il rapporto richiama infine l'importanza di collegare lo sviluppo delle energie rinnovabili alle politiche per le aree interne e al rafforzamento della filiera industriale del settore, attraverso il coinvolgimento delle amministrazioni locali, delle imprese, delle organizzazioni sindacali, delle associazioni e delle comunità. Legambiente propone in particolare di passare dalle opere compensative alle opere rigenerative, orientando gli investimenti verso il miglioramento dei servizi, delle infrastrutture, del welfare, della mobilità e della qualità della vita nei territori interessati dalla transizione energetica.